

Svestiti abbandonano ogni status sociale e diventano uomini liberi: i naturisti si spogliano di tutti i condizionamenti e ritrovano un contatto profondo con la natura. La nudità – sostengono – aiuta a essere se stessi. E se avessero ragione?

Vestiti di sola pelle

di Barbara Songia

Bruciate i vestiti e spogliatevi letteralmente di tutto: comincia il viaggio nel mondo del naturismo. E ricordate: tutto quello che potete fare vestiti, lo potrete fare anche nudi. Una volta svestiti, non ci sarà più differenza tra un manager e un operaio. Non ci sarà neppure il problema della prova bikini, perché i nudisti non lo indossano. E per liberarsi da ogni stress: anche agende, telefonini e palmari resteranno nella borsa. Chi pensa che si tratti di una forma di esibizionismo, di voyeurismo o di folklore si sbaglia: il naturismo è una scelta di vita, che non si riduce solo al ▶



Quando a spogliarsi è un Vip

Luca Laurenti, "pizzicato" a Capalbio

Senza veli sui calendari, svestite davanti all'obiettivo, ma al mare rigorosamente nudisti non per moda o trasgressione, ma per scelta. Sempre più vip scelgono di girare per le spiagge come mamma li ha fatti, con la sola preoccupazione di evitare scomodi paparazzi. Aveva fatto scalpore – e pure il giro del mondo – la foto dell'avvocato Agnelli nudo sulla barca, ma la lista di politici, cantanti, attori e showgirl immortalati in versione adamitica si allunga ogni anno di più. Qualche nome? Alba Parietti, Amanda Sandrelli, Anna Kanakis, Anna Marchesini. E perfino un timidone come Luca Laurenti è stato avvistato più volte senza costume a Capalbio. E come non ricordare Enrico Lucci, la iena tanto irriverente e amata, che nel 2000 in una puntata delle Vacanze su Italia 1, girava in costume adamitico su una spiaggia di nudisti? Insomma, anche gli insospettabili si dedicano alla tintarella integrale. Pizzicati al mare in piena libertà, anche i vip scelgono uno stile di vita in armonia con l'ambiente, un ritorno alle origini. Non per esibizionismo, ma per ritrovare se stessi.

LIBRI

Daniele Agnoli: **Storia del naturismo in Italia**. Casa editrice Uni, Torino, 2000, pp. 134, 7,75 €.

Un libro che non può mancare nella biblioteca di ogni naturista. Agnoli racconta la storia, che ha vissuto in prima persona, del naturismo in Italia dai suoi esordi ai giorni nostri. È un mezzo straordinario per conoscere e cercare di capire il movimento naturista italiano.

Daniele Agnoli: **L'idea naturista in Francia**. Casa editrice Uni, Torino, 2002, pp. 119, 10 €.

Un testo che ci racconta la storia e ci fa capire quali sono stati i momenti salienti dello sviluppo dell'idea naturista in Francia, Paese in cui oggi il naturismo ha conosciuto la maggiore diffusione.

Vacanze in completa libertà

Tutti al mare a mostrar le chiappe chiare...

Il movimento naturista può contare su quasi un migliaio di strutture turistiche in tutto il mondo. Ci sono spiagge dove mostrarsi senza veli è la

normalità, club dove non c'è bisogno di indossare nulla, camping dove le famiglie intere girano senza vestiti, crociere dove gli ospiti sono rigorosamente nudi. In Italia, le spiagge naturiste sono solo sette: il Lido Dante a Ravenna, a Vico del Gargano (Foggia), sull'isola di Capo Rizzuto, a Dorgali (Nuoro), a Bolzano, sul Ticino nelle vicinanze di Torino e in Liguria a Sassello in provincia di Savona. E poi ci sono gli arenili dove il nudismo è "tollerato" come a Guvano nelle Cinque Terre, nel parco naturale di Rimigliano, sul lago di Burano a Capalbio, agli spiaggoni di Tellaro, tra Latte e Balzi Rossi a Ventimiglia e ancora sul Po al Ponte della Becca.

Ma per chi non ha mai provato una vacanza in piena libertà, ecco qualche consiglio per vincere l'imbarazzo iniziale: scegliete una spiaggia organizzata per nudisti, in modo che il clima sia rilassato e naturale e dove i costumi siano assolutamente banditi; per evitare imbarazzi, privilegiate luoghi di villeggiatura in cui non si rischi di incontrare il panettiere di fiducia o il vicino di casa; per ogni emergenza meglio se avete a portata di mano un asciugamano per coprirvi nel caso in cui l'imbarazzo dovesse avere il sopravvento. I complessi fisici? Sulle spiagge naturiste non esistono: quando si è nudi sul bagnasciuga non ci si scruta, come invece si fa quando si è vestiti. Provare per credere.

fatto di togliersi gli abiti. Ne è convinto Gianfranco Ribolzi, presidente della Federazione naturista italiana, la Fenait (www.fenait.org) che conta su seimila iscritti e quasi 400mila simpatizzanti. “Sono diventato naturista nel 1964, avevo poco più di vent’anni e per curiosità sono andato in villeggiatura in un club nudista. Sono rimasto colpito dal loro modo di vivere” racconta Ribolzi. Dalla vacanza senza vestiti allo stile di vita naturista il passo è stato breve...

“Il dialogo tra due persone nude è più sincero. Essere naturisti significa liberarsi da tutti gli orpelli, dai condizionamenti sociali, dalle barriere” spiega il presidente della Fenait. Niente a che fare con il voyeurismo.

○ Le mutande in testa

“Il naturista si distingue dall’esibizionista per la naturalezza con cui si mostra al prossimo. La scelta del nudista contrasta con il senso di ostentazione che prova, invece, chi si spoglia solo per farsi guardare” spiega Roberta Rossi, psicologa e psicoterapeuta esperta in sessuologia.

“Trascorrere una vacanza in un centro per naturisti significa ampliare il senso di libertà, senza sentirsi lo sguardo morboso di chi nudista non lo è”. Ma cosa significa essere naturisti nella vita di tutti i giorni? “Significa togliersi le mutande dalla testa: prendere coscienza del proprio corpo e della propria persona e guardare la gente più in profondità, al di là ➤



FOTO DI PAOLO RANZANI

[TESTIMONIANZA]

“Il corpo nudo è un’opera d’arte”

Silvia Rocca, 30 anni, modella e scrittrice

Scrittrice di thriller a sfondo erotico, modella, giornalista, reduce dall’esperienza nella *Fattoria* di Italia 1, Silvia Rocca è famosa non solo per essere la sorella dell’attrice Stefania, ma anche perché lo scorso anno ha presentato “Spicy Tg” su Antenna Tre, un telegiornale molto particolare in cui Silvia, durante le interviste a personaggi noti, appariva completamente nuda. Spontanea, semplice, ironica Silvia considera il nudo un’arte: “Può essere considerata una forma di esibizionismo o una scelta di vita, dipende dal carattere delle persone. Per me nudismo significa essere orgogliosi del proprio corpo ed esibirlo come fosse un’opera d’arte. Ho condotto un telegiornale senza vestiti, l’ho fatto come provocazione. All’inizio le persone che intervistavo erano un po’ imbarazzate, poi gradualmente si rilassavano e parlavano con me come se avessi gli abiti addosso. Avendo fatto per tanti anni la modella, io considero il nudo come un lavoro e stare davanti alle telecamere senza veli per me è diventata un’abitudine. Se, invece, dovessi spogliarmi su una spiaggia mi vergognerei. È strano, ma prendo il sole in bikini e non ho mai frequentato una spiaggia per naturisti: mi imbarazzerebbe”.